

## **Report meeting Zero Waste, Capannori 20-22 maggio 2016**

Sono state tre giornate intense quelle del Meeting europeo Zero Waste, che si è svolto a Capannori (LU) dal 20 al 22 maggio 2016, in cui attivisti, amministratori e semplici cittadini - italiani e internazionali - hanno avuto l'occasione di incontrarsi e condividere esperienze e storie di battaglie e di consolidare un network dei Comuni che porti avanti la strategia Rifiuti Zero e l'economia circolare.

Il meeting, che è parte del progetto europeo "Town to town, people to people – Building an European Culture of Zero Waste", è stato organizzato da Zero Waste Europe, Zero Waste Italy, il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori e dall'associazione Ambiente Futuro con il supporto del Comune di Capannori. Media partner dell'evento Radio 24 con la trasmissione "Si può fare", che nella mattinata del 22 maggio ha fatto una diretta da Capannori, con protagonista Rossano Ercolini.

La tre giorni si è aperta venerdì 20 maggio con l'incontro dedicato alle municipalità Rifiuti Zero europee. Ai saluti di Rossano Ercolini, presidente di Zero Waste Italy, Zero Waste Europe e direttore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero, sono seguiti gli interventi di Gabriele Folli, assessore all'ambiente del Comune di Parma, Luca Menesini e Matteo Francesconi, rispettivamente sindaco e assessore all'ambiente di Capannori, Géraldine Buti, assessore all'ambiente di Miramas (Francia) e Luis Intxauspe, sindaco di Hernani (Paesi Baschi, Spagna). Questi hanno raccontato la storia delle loro comunità, illustrandone le battaglie, le strategie e i successi ottenuti nel percorso di attuazione delle buone pratiche verso Rifiuti Zero.

Nella mattinata hanno preso la parola anche due illustri rappresentanti del movimento Zero Waste. Il primo, Joan Marc Simon, direttore esecutivo di Zero Waste Europe, ha presentato il progetto "Town to town, people to people", che, attraverso incontri come questa tre giorni, ha l'obiettivo di mettere in contatto fra loro i decisori politici delle diverse municipalità europee, in modo da condividere le singole esperienze e creare percorsi condivisi per una corretta gestione dei rifiuti. Infine è stata la volta di Enzo Favoino, direttore del comitato scientifico di

Zero Waste Europe, che ha introdotto il tema dell'economia circolare, illustrando come essa si relazioni alla strategia Rifiuti Zero.

Nel pomeriggio, i partecipanti al meeting hanno avuto occasione di prendere parte ad un tour delle buone pratiche nel comune di Capannori, visitando il Centro di riuso Daccapo, l'azienda Lucense, partner del progetto LIFE Eco-Puplast, e infine la sede del Centro di Ricerca Rifiuti Zero, presso il Polo Tecnologico di Capannori.

Sabato 21 la giornata si è aperta con una nuova visita, questa volta presso la piazza del Comune, dove Ascit, l'azienda che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Capannori, ha illustrato il funzionamento della raccolta porta a porta.

Subito dopo, presso la Sala Riunioni del Comune, le Mamme No Inceneritore hanno dato vita ad un incontro-conferenza stampa in cui hanno raccontato la loro battaglia in corso contro la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini a Firenze. Durante la conferenza si è parlato del successo della manifestazione nazionale che ha avuto luogo a Firenze il 14 maggio, rilanciando poi la solidarietà agli attivisti baschi, rappresentati dal sindaco di Hernani Luis Intxauspe, che il 28 maggio hanno realizzato una catena umana a San Sebastian per protestare contro la costruzione di un altro impianto di incenerimento. In chiusura della conferenza le "Mamme" hanno inoltre presentato il progetto delle borracce in acciaio. Ne sono già state distribuite 2.200 che equivalgono in un anno a 342.000 bottigliette di plastica sottratte ai rifiuti, ovvero 27.500 chilogrammi di CO2 in meno nell'aria.

I lavori sono poi ripresi nella Sala Consiliare, con la giornata dedicata alle municipalità italiane. Per questa occasione sono intervenuti Mirko Ceci, dell'associazione "Borghi autentici d'Italia" che raggruppa 230 comuni d'Italia, il quale ha illustrato le azioni previste dal Manifesto di Borghi Autentici legate al percorso Rifiuti Zero. Successivamente ha preso la parola l'On. Alessandro Mazzoli della Commissione Ambiente della Camera, che ha fatto il punto sull'iter parlamentare della legge di iniziativa popolare Rifiuti Zero. Nel corso del suo intervento, Mazzoli ha messo in risalto due importanti notizie, la prima è che il 2 dicembre la Commissione Europea ha comunicato il nuovo pacchetto sull'economia circolare, che corregge quattro direttive (rifiuti, imballaggi, RAEE, discariche) fornendo una cornice europea per la discussione parlamentare nazionale. La seconda riguarda il Collegato

Ambientale, adottato a gennaio, che contiene importanti elementi che vanno nella direzione della strategia Rifiuti Zero.

A seguire, hanno preso la parola i rappresentanti di diverse municipalità italiane, che, come i loro colleghi europei nella giornata di venerdì, hanno raccontato la loro storia e condiviso le iniziative intraprese dai rispettivi comuni per l'adozione e l'implementazione della Strategia Rifiuti Zero. Nello specifico, sono intervenuti Giuseppe Rizzo, sindaco di Cerzeto, Giuseppe De Bonis, assessore all'ambiente del comune di Imperia e Francesco Di Battista, assessore ai rifiuti del comune di Lucera.

Nel pomeriggio sono partiti i tre workshop paralleli, tenuti rispettivamente da Rossano Ercolini, Enzo Favoino, Marta Ferri e Patrizia Lo Sciuto.

Ercolini ha chiarito e approfondito in una discussione comune i modi di supporto e di controllo sui Comuni Rifiuti Zero, sia dal punto di vista interno e locale – con gli osservatori Rifiuti Zero, sia dal punto di vista nazionale con la rete creata da Zero Waste Italy e i referenti regionali.

Il laboratorio di Favoino ha discusso invece di esempi di aziende di gestione dei servizi di raccolta impegnate nell'attuare i percorsi Rifiuti Zero, come Contarina SpA (Treviso) e ASCIT (Capannori).

Lo Sciuto e Ferri hanno invece trattato nello specifico le tematiche di economia circolare applicate ad aziende e start up, portando l'esempio del progetto LIFE Eco-Pulplast che vede collaborare in circolarità aziende e centri di ricerca con diverse competenze. Questo workshop ha poi introdotto il tema della terza e ultima giornata di meeting, la II Premiazione de “Le Buone Pratiche di Impresa verso Rifiuti Zero”.

Nel pomeriggio è stata poi effettuata l'ultima visita delle buone pratiche di Capannori, questa volta presso il punto vendita Effecorta, negozio di prodotti di filiera corta, sfusi, a caduta e alla spina.

La mattinata del 22 maggio ha avuto come focus l'applicazione concreta delle buone pratiche e dei passi della strategia Rifiuti Zero in seno al lavoro di produzione e all'esperienza di 12 aziende provenienti da tutta Italia. La II Premiazione de “Le Buone Pratiche di Impresa verso Rifiuti Zero”, ha messo in evidenza come – a più livelli di expertise e know how – sia

possibile per un'impresa portare avanti elementi di economia circolare, cultura delle best practices e promozione socio-culturale di sostenibilità ambientale.

Le aziende hanno ricevuto in premio una scultura dell'artista-attivista Stefania Brandinelli, consegnata di volta in volta dai rappresentanti regionali di Zero Waste Italy e da personaggi provenienti dal livello nazionale e internazionale.

Ercolini, in una dichiarazione della mattinata, ha detto che “E’ stato appassionante conoscere dai protagonisti responsabili delle rispettive imprese la loro storia e i risultati raggiunti. La conoscenza – continua – si basa sulla storia di ognuno. Sono gli uomini che producono conoscenza. Ciò che è emerso da questa giornata è un alto valore e ci mostra uno spaccato di vita di impresa. Persone di grande esperienza, giovani che credono in un futuro migliore, nella difesa del pianeta.”.

Di seguito le aziende premiate con la relativa motivazione:

**Associazione Rondine**, che ad Arezzo ha creato la prima Cittadella per la Pace italiana. “Un esempio di impresa sociale e culturale di grande importanza, in quanto muove da studenti provenienti da diversi paesi in conflitto fra loro, che ha deciso di progettare il proprio borgo adottando i dieci passi rifiuti zero.”.

**Bio-distretto di Montalbano, Prato**. “Brillante esperienza di connessione di imprese agricole in un’area territoriale caratterizzata dalla produzione di beni alimentari di qualità a chilometro zero. Questo approccio produttivo consente di coniugare la qualità del prodotto e delle eccellenze alimentari toscane con la tutela dell’ambiente e del paesaggio, assumendo come dato caratterizzante una responsabile e riuscita sintesi fra ecologia ed economia.”.

**Centro di Ricerca Lucense, Lucca**. “Questo centro servizi rivolto alle imprese e in primis alle aziende del polo cartario del distretto di Capannori-Lucca si sta distinguendo non solo per un’elevata capacità di promuovere innovazione attraverso un management e uno staff aperto, dinamico e capace ma anche nella capacità di far tesoro della storia delle relazioni industriali con i contesti territoriali, fatte di conflitti ma anche di soluzioni all’altezza dei tempi e condivise con gli stakeholder. Il progetto LIFE Eco-Pulplast premiato dall’Unione Europea, di cui Lucense è partner imprescindibile, sta dimostrando la capacità di trasformare il problema oneroso dello scarto di pulper in un’opportunità, applicando alla lettera i dettami

*dell'economia circolare e di una produzione a chilometro zero mirante a connettere la sostenibilità ecologica e quella economica.”.*

**Edizero Architecture for Peace, Cagliari** (gruppo Edilana). *“Un esempio entusiasmante animato da Daniela Ducato, che ha trasformato problematiche inerenti allo smaltimento, come quelle legate agli scarti di tosatura delle pecore, in un’opportunità economica e di risanamento ambientale, trasformando questo ed altri prodotti in materia prima-seconda per bioedilizia.”.*

**Tonerlab, Livorno.** *“Piccola impresa di Livorno che rigenera i toner per stampanti esausti a fini di riuso e di ricambio fornendo un servizio che consente di evitare lo smaltimento di importanti quantità di rifiuti altrimenti non riciclabili.”.*

**Kanesis, Catania-Ragusa.** *“Questa startup di giovani dimostra che la produzione di nuovi materiali derivanti da colture tradizionali come quella della canapa è una scelta che coniuga tradizione e futuro. Infatti, la produzione di bioplastiche dalla canapa riduce ulteriormente gli impatti ambientali di questo nuovo materiale in crescente diffusione.”.*

**Green Italy, Torino.** *“Questa startup rappresenta una riuscita esperienza di “ritorno al futuro” nella riscoperta delle molteplici opportunità economiche ed ecologiche offerte dalla filiera della canapa. Il coraggio imprenditoriale dimostrato, la competenza e la capacità di intessere relazioni con soggetti economici e sociali, hanno fatto di questo progetto un solido punto di riferimento.”.*

**Hacking Labs, Lucca.** *“Esperienza che si muove nello spazio compreso tra l’iniziativa sociale degli stakeholder e quello dell’imprenditoria locale che si è nel tempo configurata come punto di riferimento nella riparazione dei computer e delle apparecchiature elettriche in generale. Non solo colpisce l’efficace semplicità che consente di riutilizzare beni altrimenti da smaltire, ma anche la sua capacità di prefigurare soluzioni vantaggiose per l’economia legate alla preparazione per il riutilizzo dei metalli preziosi contenuti nei prodotti informatici.”.*

**Manifattura Maiano, Prato.** *“Un esempio su scala industriale di combinazione di riciclo e di “scarto zero” applicato in un contesto produttivo molto significativo come quello del distretto tessile di Prato. Manifattura Maiano combina in modo eccellente la tradizione di un passato*

*nel quale non vi era spazio per buttar via, con la capacità di un'innovazione costante e aperta alle nuove frontiere dell'estrazione delle materie prime dai giacimenti urbani diffusi.”.*

**Rae-cycle, Siracusa-Cassino.** *“Rappresenta una delle poche piattaforme sul territorio nazionale in grado di estrarre le famigerate terre rare dai rifiuti elettrici ed elettronici, evitando non solo il loro smaltimento, ma valorizzandone le opportunità economiche ed occupazionali.”.*

**Selene, Lucca.** *“Una solida industria lucchese del settore manifatturiero della plastica con la voglia e la capacità di aprire nuovi scenari sostenibili nel suo settore. Per il suo ruolo di capofila nel progetto LIFE Eco-Puplast, premiato dall'Unione Europea, per la sua capacità di trainare settori portanti dell'economia lucchese, di relazionarsi con lo stesso universo degli stakeholders, per la volontà di puntare sull'esplorazione di nuove modalità produttive basate sulle plastiche di seconda vita come quelle presenti nello scarto di pulper di cartiera, questa impresa merita un posto di primo piano nel novero delle aziende attente all'applicazione dell'economia circolare.”.*

**MedinMed, Bologna.** *“L'esperienza guidata dal manufacturing engineer Gabriele Degli Esposti merita molta attenzione perché dimostra come un design ben congegnato rivolto ad azzerare i rifiuti dai prodotti, rende praticabili soluzioni riproducibili facilmente su scala industriale e commerciale. Stiamo parlando di un prodotto in vorticoso crescita come le capsule (o cialde) monoporzione per il caffè. Anche grazie al Centro di Ricerca Rifiuti Zero, che nel 2010 promosse un caso-studio sul problema, si sono via via manifestate varie possibili soluzioni, di cui quella di MedinMed appare la più incisiva. Rendere interamente autocompostabile le capsule prodotte in materia cellulosica, addirittura edibile, rappresenta sicuramente una svolta decisiva nella direzione di fornire una concreta alternativa, praticabile su scala industriale, ad un evidente errore di progettazione come quello rappresentato dalle insostenibili capsule usa e getta.”.*

*Un grazie sentito a tutto lo staff di Zero Waste Italy e di Ambiente e Futuro, ai referenti regionali Rifiuti Zero, al Comune di Capannori e ai rappresentanti di Zero Waste Europe che hanno collaborato per la riuscita di questo evento.*

*Silvia Giannelli – addetta stampa Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori*

*Marta Ferri – Staff Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori*